Lotta e lavoro

SETTIMANALE COMUNISTA DEI LAVORATORI FRIULANI
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Giovedì 28 settembre 1950 — Lire VENTI — Anno VI. - Numero 36

Buia ha superato il 150% nella sottoscrizione — I 17 compagni della cellula dell'apparato federale hanno versato 36.000 lire tra la serata e sottoscrizione — La Sezione Gramsci di Udine si è impegnata a realizzare 12 serate di cellula.

Avanti colle serate di cellula!

La stampa comunista arma a difesa della pace

Primi successi del "mese,, in Friuli - Intensificarsi della diffusione e delle sottoscrizioni

I primi dati raccolti e controllati sulla sottoscrizione, la diffusione e lo svolgimento delle feste, permettono un esame troppo limitato dell'andamento del «mese».

Un errore gravissimo in cui cadono in genere quasi tutte le Sezioni è quello di non effettuare settimanalmente il versamento di tutte le somme raccolte mediante la sottoscrizione, poichè si tende a versare la somma completa costituita dall'obbiettivo fissato dalla Federazione e ci si ripromette di fare il versamento soltanto quando questa somma sia stata raggiunta. — —

Identico errore è quello di non comunicare l'andamento della diffusione mediante l'invio settimanale degli appositi moduli forniti dalla Federazione. I compagni dei Comitati direttivi di Sezione e i responsabili di Stampa e Propaganda debbono comprendere come ciò danneggi non solo il lavoro della Federazione ma quello stesso delle Sezioni, specie di quelle che incontrano maggiori difficoltà, poichè non mette la Commissione Provinciale per il mese della stampa in grado di conoscere l'andamento del lavoro e di migliorarne lo svolgimento intervenendo con correzioni, direttive e spostando forze e attività ove ne sia maggiore il bisogno.

Pertanto la Commissione rivolge ai compagni dirigenti di Sezione un nuovo incitamento a lavorare in modo più organizzato, ad effettuare prontamente i versamenti delle somme di mano in mano che vengono raccolte e a inviare settimanalmente i dati sulla diffusione effettuata.

Premettendo quindi che molte somme già raccolte si trovano giacenti presso le Sezioni e che di queste non si è avuta neppure comunicazione, forniamo un primo elenco della classifica delle Sezioni nella sottoscrizione al 25-9:

Buia	154,1 %	dell'obbiett.
Ronchis di L.	100,14%	»
Lavariano	100%	»
Moruzzo	100%	»
Villa Vic.	100%	»
Tricesimo	50%	»
Latisana	50%	»
Terzo di Aq.	50%	»
Colugna	50%	»
Tarcento	43,83%	»
Rizzi	41,06%	»
Mortegliano	33,35%	»
Gramsci (Ud.)	28,85%	»
Porpetto	25%	»

Talune di queste sezioni si trovano in fase avanzata anche nel lavoro di diffusione, per cui sono senza altro da considerarsi ben piazzate anche nelle 3 graduatorie (categorie A, B e C) per il concorso provinciale, per la compilazione delle quali, come dal bando, vien tenuto conto di tutto il lavoro svolto dalle Sezioni: sottoscrizioni, diffusione aumento e tesseramento diffusori, feste di Sezione e serate di cellula, completamento raccolta firme ecc.

Infatti: la Sezione di Buia si trova anche all'80% dell'obbiettivo con la diffusione dell'«Unità», Ronchis di Latisana ha fatto passi avanti nella diffusione e si trova a quota 75% colla raccolta delle firme, Moruzzo ha dimostrato di essere attiva, oltre che nella diffusione, vincendo il concorso per giornali murali, Villa Vicentina si avvicina al 100% nella raccolta delle firme, Tricesimo è all'80% colla diffusione dell'«Unità». Latisana ha aumentato la diffusione ed è al 64% dell'obbiettivo colle firme, Aquileia, statica nella diffusione è però al 92% delle firme, Colugna è al 70% della diffusione dell'«Unità», Mortegliano, Porpetto e la Gramsci di Udine si trovano tutte in notevole aumento colla diffusione, possono migliorare con le firme e soprattutto le prime due, che non hanno svolto la festa di Sezione, possono ancora trarre molto vantaggio dalle serate di cellula, mentre la Gramsci si prepara ad allestirne ben 12 entro il 15 ottobre.

Per la regolarità nel lavoro e nell'inviare le comunicazioni vanno inoltre segnalate: Scodovacca, Rivolto, Povoletto, S. Giorgio, Villa Vicentina, Ronchis di Latisana, Maiano, Amaro, Mortegliano, Fiumicello, Pagnacco, Terzo di Aquileia e S. Daniele.

Si tenga presente che il concorso provinciale riserva un premio alle Sezioni che avranno effettuato con maggior regolarità i versamenti e inviato la comunicazione settimanale sulla diffusione e la raccolta delle firme.

Neppure i crimini potranno servire

Da vario tempo, da giornali e da pulpiti e con ogni altro mezzo viene condotta nel paese la più gretta campagna anticomunista, nell'intento di aizzare una parte del popolo italiano contro le forze democratiche che, conseguentemente e con successo, lottano per la pace, la libertà, il lavoro e l'indipendenza d'Italia. Proprio in questi giorni la Direzione del P.C.I. nella sua dichiarazione constatava come « siano cadute nel vuoto, di fronte alla ostilità ed alla indifferenza generale, le intenzioni e le proposte di scatenare, col mentito nome di « solidarietà nazionale » una campagna di intimidazioni antidemocratiche, di isterismo reazionario e guerrafondaio » per il fatto che, non solo lo stato maggiore democristiano non è riuscito a scuotere il fronte organizzativo del Partito Comunista nè ad isolare comunisti, socialisti e democratici sinceri del paese, ma che questi « si sono invece circondati dall'interesse e dalla simpatia di nuovi strati di popolazione, profondamente preoccupate dalle minacce sempre più evidenti che la politica del governo attuale fa gravare sull'Italia ».

Esempio evidente di tutto ciò ne hanno avuto i Cervignanesi sia nell'andamento della campagna per la firma sull'appello di Stoccolma che continua ancora con successo, sia nella riuscita della festa dell'« Unità » di domenica scorsa che ha visto grande concorso di popolo entusiasta.

Ma i nemici della pace e della concordia nazionale, battuti su questo terreno, memori, forse, di vergognose e disonoranti imprese da loro stessi condotte e appoggiate, in altro tempo d'infausta memoria, hanno voluto dare dimostrazione del loro odio e dei loro metodi, attentando con il tritolo alle 1.40' di notte la sede della sezione del P.C.I. di Cervignano.

Hanno agito da vigliacchi e da criminali! Hanno dimostrato da che parte provenga la violenza!

Non conosciamo, ancora, chi siano gli esecutori materiali del crimine, nè la polizia si è preoccupata sinora di interrogare esponenti di certi ambienti, come avrebbe certamente fatto se la cosa fosse avvenuta ad altri. Ma, siano essi i fascisti di vecchio e di nuovo tipo, siano essi i titini o i futuri componenti di « polizie civili », conosciamo i responsabili della politica di odio e di divisione nazionale: sono coloro che dalla Basilica di Massenzio (e no) fomentano un'atmosfera di guerra civile, lavorano attivamente per il ritorno ad un regime di reazione aperta per aprire la strada ad una guerra contraria ad ogni e qualsiasi interesse nazionale.

Ma non ci riusciranno! Perchè a Cervignano, come in tutto il Friuli, come in tutta Italia strati sempre più larghi di cittadini lottano contro la guerra, per la pace e la libertà minacciate.

Noi, consapevoli della nostra funzione di avanguardia della classe operaia, ci rivolgiamo a tutti con le parole della Direzione del nostro Partito: « contro il pericolo di un ritorno a un regime di reazione aperta che matura rapidamente, insieme col pericolo di guerra, per volontà espressa dagli imperialisti americani e di coloro che in Italia sono al loro servizio, tutti gli italiani devono essere messi in guardia, perchè ne dipendono le sorti non tanto delle attuali istituzioni e partiti politici, quanto di tutti i singoli, di tutte le famiglie, di tutti coloro che vivono sulla nostra terra ».

Il crimine consumato domenica scorsa a Cervignano, ha già sollevato un'ondata di indignazione nella provincia. Esso, però, mette a nudo gli intenti dei nemici della pace. E' necessario quindi che, dal movimento organizzato della maggioranza dei friulani, venga posta la museruola ai cani rabbiosi fautori di guerra ed ai loro servi altrettanto criminali!

SILVANO BACICCHI

DEMAGOGIA E MANOVRE D. C. CONTRO GLI ARTIGIANI

Il Congresso accusa il governo ma la mozione conclusiva non lo dice

I deputati e senatori che domenica scorsa hanno partecipato al congresso straordinario dell'Unione degli Artigiani della provincia di Udine, svoltosi nella mattinata al Cinema Cecchini, avranno potuto rendersi conto dello stato d'animo che regna tra gli appartenenti a questa categoria di onesti ed operosi lavoratori i quali vedono la loro attività seriamente minacciata dalle condizioni di disagio economico e morale in cui si svolge e c'è da augurarsi che abbiano capito la denuncia delle gravi responsabilità del governo che il Congresso ha espresso.

Numerosi erano i delegati artigiani di tutta la provincia presenti al Congresso che era presieduto dal sig. Diego Di Natale, Presidente Nazionale della Confederazione Italiana dell'Artigianato.

La relazione, svolta dal dott. Raimondo Michetti, Segretario Generale della Confederazione, ha toccato, in forma molto chiara ed esplicita tutti gli angosciosi problemi che travagliano, nella attuale situazione le botteghe e le aziende artigiane. Gli eccessivi gravami fiscali che gravano sugli artigiani, sono stati fatti rilevare dal dott. Michetti, il quale ha documentato l'enorme sperequazione nelle tassazioni esistenti, fatte le debite proporzioni fra la grande industria e l'artigianato.

Il problema degli istituti previdenziali è stato denunciato dall'oratore come il maggior intralcio all'attività dell'artigianato. Questi infatti, con il loro complicato sistema burocratico, con le gravose aliquote assicurative, con i drastici provvedimenti con cui si colpiscono coloro che, tra gli artigiani quasi mai per colpa loro, infrangono qualche norma dei regolamenti, oltre a minacciare seriamente la stabilità economica di ogni singola azienda, impediscono la soluzione di un altro grave problema: quello dell'apprendistato. Anche il problema della concessione del credito, elemento necessario allo sviluppo dell'artigianato, è stato posto dal dott. Michetti con molta chiarezza e particolarmente a questo proposito egli ha messo in evidenza lo scandaloso atteggiamento del governo che, pur dopo molte promesse, nulla ha fatto per dar vita ad istituti che siano in grado di dare all'artigianato una assistenza creditizia anche minima.

Il deputato d. c. on. Moro, presidente del gruppo parlamentare degli amici degli artigiani, che ha preso la parola successivamente, si è espresso anche lui nei confronti del governo in termini che, al di sopra di una certa correttezza formale, esprimevano una chiarissima denuncia contro il governo il quale, mentre annuncia di voler fare, bene o male che lo faccia, una politica industriale e una politica agraria, non si è mai posto il problema, pur essendone stato a più riprese sollecitato, della necessità di una politica che tenga presente la categoria degli artigianati, la loro consistenza numerica assai elevata, l'importanza da essi rappresentata nel quadro dell'economia nazionale e soprattutto il danno che la liquidazione dell'artigianato rappresenterebbe per questa.

L'on. Moro ha detto come in parlamento i deputati di tutti i partiti politici siano perfettamente uniti e d'accordo sulla necessità di risolvere al più presto e in forma radicale il problema della grave crisi dell'artigianato. Queste affermazioni assumono un valore tutto particolare sulla bocca di un deputato della maggioranza governativa la quale, se fosse veramente d'accordo, potrebbe avere in mano la soluzione del problema. Gli artigiani si domandano: «Che cos'è che impedisce allora questa soluzione.

E la risposta è nel fatto che pro-

L. M.

(continua in IV. pag.)

LA SETTIMANA

MARTEDI' - *Si hanno in Italia le prime dichiarazioni ufficiali sulle intenzioni del governo di creare una milizia del regime democristiano.*

— U.S.A., Inghilterra e Francia decidono l'occupazione permanente della Germania allo scopo di farne la più grande base militare in Europa.

—In Corea, si fa sempre più accanita la resistenza dell'Esercito popolare che affronta l'invasore a Inchon e a Kimpo.

MERCOLEDI' - *Il Pandit Nehru accusa all'O.N.U. gli Stati Uniti di preparare la guerra in Asia mentre questi, per bocca del ministro Acheson attaccano i principi della collaborazione tra le grandi potenze.*

— Mentre infuria la lotta sulla testa di ponte americana di Inchon, gravissime perdite vengono inflitte agli aggressori che, dopo un intenso bombardamento riescono a passare il fiume Han.

GIOVEDI' - *I rappresentanti dei sindacati, ricevuti dal sottosegretario Marazza dichiarano inaccettabili le pretese della Confindustria sulla regolamentazione dei licenziamenti individuali. Intanto i dirigenti della C.I.S.L. ribadiscono la loro ferma decisione a mantenere l'unità d'azione.*

— Tre importanti proposte vengono presentate all'O.N.U. da Viscinski, riguardanti la proibizione della bomba atomica, la condanna della propaganda di guerra e la conclusione di patti di pace.

— L'eroismo dei soldati coreani rende sempre più dura l'offensiva dei "Marines" intorno a Seul.

VENERDI - *In una riunione di ministri della guerra Marshall ripropone la questione dell'esercito tedesco.*

— In Corea, mentre continua accanita la difesa della capitale i partigiani attaccano le retrovie americane.

SABATO - *L'arruolamento di 12 mila poliziotti viene deciso dal governo.*

— Due giornali governativi rivelano un nuovo tradimento contro gli interessi dell'Italia con l'inizio di nuove trattative tra USA e Tito per la spartizione del T.L. di Trieste.

— Alle porte di Seul, tutta la popolazione oppone un'eroica resistenza all'aggressione americana.

DOMENICA - *500 mila persone si riuniscono a Genova intorno a l'« Unità » e al partito comunista per la Festa Nazionale de l'« Unità ». In un forte discorso il compagno Luigi Longo attacca i falsi patrioti guerrafondai.*

— Davanti a migliaia e migliaia di lavoratori il compagno Di Vittorio dichiara a Piacenza che la settimana entrante sarà decisiva per la risoluzione dei problemi dei licenziamenti e della rivalutazione.

LUNEDI' - *Schierandosi all'O.N.U. contro il popolo coreano, Tito fornisce un'altra prova del suo vile tradimento.*

Per la giornata patriottica

Luigi Longo l'8 ottobre a Udine

Come già annunciato l'otto ottobre p. v. avrà luogo a Udine una grande manifestazione patriottica nel sesto anniversario della battaglia per la zona libera di Attimis, Nimis e Faedis, sostenuta dalle Formazioni «Osoppo-Friuli» e dalla Divisione d'Assalto Garibaldi «Natisone» nei giorni 26, 27, 28 e 29 settembre 1944.

Alla manifestazione presenzieranno l'on. Luigi Longo, v. Comandante Generale del C.V.L., e molte altre personalità della Resistenza note in campo nazionale.

Tutti i partigiani, patrioti, collaboratori ed amici dell'A.N.P.I. sono invitati a partecipare in massa alla manifestazione.

Dopo l'attentato alla Sede del P. C. I.

A Cervignano l'indignata protesta dei lavoratori e della popolazione

Telegrammi e o. d. g. da tutta la regione - Nessuna luce sugli autori del crimine - A chi è affidata la tutela dell'ordine pubblico

Gli operai della "Bertoli,, sottoscrivono 4790 lire

Dopo l'esplosione

Il gesto criminoso con cui si è voluto colpire la sezione comunista di Cervignano ha suscitato uno sdegno unanime tra tutti i lavoratori e tutti gli onesti democratici.

I particolari del fatto sono oramai noti. Domenica notte, poco dopo la chiusura della festa de l'Unità, che si era svolta con successo durante la giornate, e precisamente alle ore 1.40, una forte detonazione metteva in allarme l'intera cittadinanza. Una carica di tritolo deposta da ignoti addosso alla finestra della sede della Sezione del P. C. I. aveva sventrato la saracinesca e sconvolto l'interno della sede. Altri danni erano stati subiti dal negozio Morasutti, che aveva avuto le vetrine distrutte per un valore di circa 100.000 lire e da parecchie abitazioni delle vicinanze.

Il giorno dopo, lunedì, si recavano sul posto il compagno Beltrame, Segretario della nostra Fede-

(continua in II. pag.)

Con largo successo
continuano le feste di sezione

Domenica scorsa è stata la giornata di maggior successo dell'intera campagna per il «mese della stampa comunista».

Favorite dalla bella e tiepida giornata settembrina sette bellissime feste si sono tenute in Friuli e ottimamente riuscite.

Udine

A Udine, in Braida Bassi, c'è stata quella delle Sezioni cittadine «Catterll» che aveva saputo creare una cornice festosa in cui la gente è accorsa e si è divertita presso i chioschi, le mostre, il palo della cuccagna, il mago Ben Tì Sta e la piattaforma del bello. Oratore della giornata è stato il compagno Mario Ruffini, segretario della C.C.d.L.

Pozzuolo

A Pozzuolo, nelle amene collinette di Carpeneto molta gente è accorsa, compagni e simpatizzanti, in festa attorno al giornale del popolo. Il saluto de «l'Unità» è stato portato dal compagno Ferdinando Mautino, Carlino.

Pradamano

L'estro e l'inventiva dei compagni di Pradamano si sono manifestati nella loro festa di domenica, con una bella serie di giochi umoristici che hanno molto divertito. A Pradamano ha parlato il compagno Graziutti.

Cervignano e Ruda

Bellissime e riuscite le due feste del Basso Friuli: Cervignano e Ruda dove hanno parlato i compagni Vanni e Bacicchi.

Non parliamo poi della festa di Tarcento, tenutasi a Sedilis, e della quale diamo in altra parte la cronaca.

La sezione di Cervignano ringrazia i compagni di Scodavacca che durante la festa e durante la sua preparazione hanno dato, col proprio lavoro, un contributo decisivo alla sua riuscita.

Aquileia

Il tempo che si era mantenuto minaccioso per diversi giorni, si è messo improvvisamente al bello nella domenica, permettendo in tal modo la piena riuscita della festa che ha visto, domenica 17 u. s. migliaia di persone riunirsi attorno a «l'Unità» e al Partito Comunista. Troppo lungo sarebbe descrivere tutto quanto ha fatto parte della grande festa: dalle gare sportive, alle mostre, alla festa danzante, dalla visita gradita della scrittrice Renata Viganò con la Carovana de l'Unità, al grande comizio del compagno Iaksetig.

Basti dire che gli innumerevoli visitatori, comunisti o non comunisti, tutti hanno avuto parole di elogio per l'ottima organizzazione; tutti si sono divertiti ed hanno imparato qualcosa.

Nel ricco programma della festa c'è stato anche un concerto della banda filarmonica locale e l'estrazione della tombola. La manifestazione si è conclusa con i fuochi artificiali.

Il Comitato organizzatore della festa, ringrazia attraverso «Lotta e Lavoro» tutti coloro che con la loro opera hanno contribuito alla sua riuscita.

Sedilis

Quest'anno la Sezione di Tarcento ha allestito i festeggiamenti dell'«Unità» nella ridente frazione di Sedilis.

Ottimamente riuscita questa festa alla quale hanno partecipato compagni di tutte le Cellule di Tarcento e delle Sezioni di Nimis, Tricesimo e Buerlis.

Alle ore 14.30 hanno avuto inizio i giochi popolari tra i quali, divertentissimi, quello della rottura delle pignatte e quello della corsa nei sacchi. Dopo i giochi, ballo su piattaforma fino alle 18.30 ora in cui ha preso la parola, presentato dal comp. Moretti, il compagno Sergio Visintin Ispettore della Federazione Comunista Udinese. Il comp. Visintin, nel corso del suo discorso, ha messo in rilievo l'enorme importanza della lotta che è da 26 anni l'organo del P.C.I., l'«Unità», va sostenendo in Italia nell'interesse delle classi lavoratrici, ha chiaramente smascherato gli attuali governanti d. c. che tanto brigano per portare l'Italia, al servizio dell'imperialismo americano, verso un conflitto armato contro l'Unione Sovietica; Paese del Socialismo, Paese amico dell'Italia e di tutti gli altri pacifici Stati del Mondo. Il comp. Visintin ha invitato i presenti a firmare la petizione antiatomica di Stoccolma dimostrando come tutti, comunisti e non comunisti, abbiano interesse, dovere e diritto di protestare contro l'atomica, strumento di morte che, se usato, nessuno risparmierà.

Cessato l'applauditissimo comizio del comp. Visintin si sono riprese le danze le quali si sono susseguite sino alle 24.30 sulla piattaforma istallata nel cortile dell'osteria «Gazzet» presso la quale i partecipanti alla festa hanno degustato gli ottimi vini di Sedilis e Ramandolo.

Molte persone, nel corso della festa, hanno apposto la firma alla petizione antiatomica e molte persone hanno visitato lo stand della Stampa Democratica acquistando libri, opuscoli, riviste ecc.

Alle ore 20.30 una giuria composta dai compagni Moretti, Di Ghisto e Morandini ha proceduto alla elezione della «Stellina dell'Unità». E' risultat aeletta «stellina» la signorina Lisetta Biasizzo con un sol voto di vantaggio sulle concorrenti sig.ne Eleonora Cussigh e Florita Biasizzo. Alla «Stellina» è stata offerta un'elegante scatola di profumi offerta dalla Sezione del P.C.I. di Tarcento.

Dopo l'attentato di Cervignano
Indetta per domenica una grande manifestazione popolare

(continua dalla I. pag.)
razione e il compagno socialista Rossi, segretario della C.C.d.L. di Udine. Il comp. Beltrame svolgeva una breve inchiesta e poco dopo ne comunicava i risultati alla polizia di Cervignano.

La popolazione di Cervignano è giustamente irritata dal fatto che la polizia non ha fatto ancora nulla di serio che possa portare alla scoperta degli autori dell'attentato. Si osserva che in altre occasioni ben diverso è stato il comportamento del commissario dott. Gallo. Quando c'è stato, per esempio, lo scoppio di una carica esplosiva nella casa dell'agrario Sarcinelli, le case di cinque compagni sono state messe a soqquadro con i ben noti sistemi. Eppure il dott. Gallo sa che simili atti non possono essere commessi dai comunisti. Questa volta invece nessun fermo è stato operato.

Con la scusa della presenza sul posto al momento dello scoppio, di una misteriosa macchina, si è detto che i dinamitardi venivano da fuori. Eppure non mancano a Cervignano elementi che potrebbero indirizzare le ricerche della polizia.

Intanto l'ambiente vicino alla Chiesa, all'Azione Cattolica ecc. Non si deve dimenticare che proprio domenica scorsa a Cervignano e di alcune frazioni erano stati pronunciati violenti discorsi anticomunisti, nei quali i lavoratori che la pensano in un modo invece che in un altro venivano indicati come i nemici da sterminare.

C'è ancora l'ambiente dei fascisti, facinorosi e nostalgici, composto da elementi ben indintuti. E non bisogna a questo proposito dimenticare che il cervignanese è una zona di grassi agrari i quali, in materia di fascismo non è detto che abbiano perduto l'antico vizio. Per giunta la zona è infestata da agenti titini dei quali si conoscono i metodi e le forme di provocazione.

Clericali, fascisti e titini quindi sono gli individui dai quali può essere partito il colpo. E anche nella ipotesi che gli esecutori materiali possano essere venuti da fuori, non è detto che non abbiano potuto trovare, proprio a Cervignano una buona base.

Ma evidentemente al dott. Gallo è molto più facile perseguitare i comunisti piuttosto che questa gente, protetta dal governo e della quale, del resto, egli condivide il modo di pensare e di agire. Chi scrive queste note ha avuto la ventura di capitar fra le mani del dott. Gallo e di essere oggetto, proprio perchè comunista delle sue escandescenze e delle sue ingiurie più volgari, tali da definire senza possibilità di dubbio, di quali sentimenti sia animato a Cervignano il massimo tutore dell'ordine.

La popolazione della cittadina ha manifestato martedì scorso con una sospensione del lavoro e con la chiusura dei negozi, la propria, indignata protesta. La manifestazione, che ha dovuto essere sospesa causa il forte maltempo, si terrà invece domenica 1. ottobre, sulla piazza.

La solidarietà dei compagni si è subito manifestata da ogni parte con l'apertura di sottoscrizioni per costituire il fondo necessario all'immediato ripristino della sede, segnaliamo per ora i compagni di Fiumicello che hanno inviato 2000 lire e quelli delle officine F.lli Bertoli che hanno raccolto L. 4790. Daremo nel prossimo numero l'elenco naminativo dei sottoscritti.

L. MALAGNINI

Due amministrazioni comunali a confronto

Una di sinistra che costruisce...

AQUILEIA - Il comune democratico nell'interesse degli amministrati.

Ecco la nuova scuola materna, costruita col concorso del comune, inaugurata domenica 10 settembre dal sindaco compagno Furlan.

e una d. c. a Cividale che...

Non è un gioiello d'architettura. I cividalesi la chiamano scherzosamente la «giraffa».

Ma l'interno sarebbe assai comodo se servisse allo scopo per cui si è costruita, coi soldi della popolazione.

Begli uffici, e una grande sala. In essa le istituzioni democratiche potrebbero trovare il loro naturale sviluppo.

Ma invece no signori. Le autorità comunali democristiane hanno paura della democrazia. E hanno fatto di tutto perchè la casa del popolo non restasse al popolo. E ci hanno fatto mettere dentro la polizia.

Chiunque voglia indire una assemblea, una conferenza, una manifestazione culturale, deve infilarsi tra gli orari dei cinematografi, pagare fior di affitti e rassegnarsi ad affidarne la riuscita al caso.

Così intendono la democrazia gli amministratori del comune di Cividale.

Non così però la cittadinanza.

Vita di partito

Martedì 26 settembre ore 18: Convegno dei Comitati direttivi delle sezioni cittadine e periferiche.

Giovedì 28 settembre ore 17.30: Comitato direttivo: Torviscosa - Bacicchi.

Venerdì 29 settembre: Convegno dei comitati direttivi delle sezioni di: Buttrio, S. Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo, Manzano; a Manzano alle ore 20: Visintin, Assemblea generale degli iscritti; Aquileia: Bacicchi.

Domenica 1 ottobre:
Alle ore 10, convegno dei comitati direttivi di sezione, a Pontebba: Pontebba, Cave del Predil, Chiusoforte, Dogna, Malborghetto, Tarvisio - Mautino;

a Villa Santina: Villa Santina, Enemonzo, Lauco, Preone, Ampezzo, Socchieve - Di Lena;

a Moggio Udinese: Moggio Udinese, Resia, Resiutta - Cavedoni;

a Tarcento: Tarcento, Attimis, Bueris, Monteaperta, Nimis, Taipana, Treppo Grande - Bacicchi;

a Tolmezzo: Tolmezzo, Amaro Cavazzo Carnico, Illegio, Verzegnis, Zuglio, Paluzza, Cercivento, Sutrio, Tausia, Timau, Treppo Carnico - Visintin.

NOTIZIE BREVI

MANZANO - Il caso di Lorenzo Mitri fu Domenico, arrestato la settimana scorsa per tentata estorsione ai danni dell'industriale Silvio Fornasarig di Giovanni, ha indotto molti giornali a parlare di "caso pietoso" dato che il Mitri, persona onesta e laboriosa, era stato costretto al passo disperato perchè disoccupato da tempo e con la più nera miseria in casa. Farebbero meglio costoro, se ancora hanno un po' di coscienza, a guardarsi d'attorno, e si accorgerebbero che di casi "Mitri" ne esistono a migliaia in questa nostra civiltà occidentale; e se, per amor di greppia, non sanno fare altro, si tengano almeno le loro insultanti lacrime di cocodrillo.

TARCENTO - E' rimasto ferito al volto in un incidente di caccia, il signor Giovanni Muzzolini fu Giacomo. Egli si era acquattato in un cespuglio ed aveva saputo mimetizzarsi così bene, che un cacciatore di passaggio, sentendo gli insistenti zufoli da lui emessi allo scopo di richiamare gli uccelli, lo ha scambiato per un volatile e gli ha sparato addosso. Ne avrà per circa due settimane.

UDINE - L'Associazione calcio udinese ha lanciato un appello alla cittadinanza chiedendone il fattivo appoggio per sostenere la squadra che, dopo ventiquattro anni è tornata a militare nella massima divisione calcistica.

CORDENONS - Giocando alla guerra, agli ordini del colonnello Pacciardi, due soldati sono rimasti feriti. Si tratta dei due genieri di stanza a Pordenone, Francesco Cocitone e Renzo Crestini che si trovavano a bordo di un'autoblinda andata a sbattere contro il muro di una casa. Lievi danni al muro.

GEMONA - Pare che i cosidetti "liberi pensionati" si siano riuniti agli ordini del signor Michelutti della CISL. Egli li avrebbe esortati a serrare i ranghi organizzandosi nei liberi sindacati - sani, onesti, democratici, si sa di certo peòr che i pensionati hanno chiesto di essere liberati sì, ma dalla fame.

UDINE - Wilhelmine Wagner di Giovanni, oriunda austriaca e fermatasi nella nostra città, si era data da fare in questi giorni per commuovere il prossimo narrando i propri casi pietosi. Da informazioni assunte la questura ha potuto appurare trattarsi di persona fortemente indiziata e ricercata dalle autorità austriache per malafede di vario genere. E' stata estradata.

S. VITO AL TAGLIAMENTO - E' stato ricoverato in gravissime condizioni, nel nostro ospedale, la guardia di P. S. Renato Vegris del comando polizia stradale di Udine. Egli è andato a sbattere con la motocicletta contro un autotreno, all'altezza di Casarsa. Versa in pericolo di vita.

UDINE - Si ha dall'ospedale che nella scorsa settimana sono stati ricoverati per ferite riportate sul lavoro gli operai Adelchi Castellaro di Sante da Basaldella e Primo Condelotto fu Aldo, di Udine. Sono stati dichiarati guaribili in quindici giorni circa.

AZZANO - Il fenile e la stalla di Antonio Del Rino fu Davide sono andati alle fiamme per autocombustione del foraggio. I danni si aggirano sulle trecentomila lire.

RIVIGNANO DI SEDEGLIANO - Il bimbo Leonardo Valentino di Guido di anni sei, si è ustionato il volto e le mani con le schegge di una bomba, raccolta sul greto del Tagliamento. Guaribile in dieci giorni.

CIVIDALE - Un soldato jugoslavo ha disertato. Presentatosi ad un comando di confine sul Collio, egli ha dichiarato di averne abbastanza di Tito e della sua baracca.

IL PROGRAMMA
DELLA MANIFESTAZIONE
DELL'8 OTTOBRE

Sabato 7 ottobre 1950:
ore 18 inaugurazione «Mostra della Resistenza» sotto la Loggietta di S. Giovanni in piazza Libertà; ore 24 sparo di 30 colpi di mortaretto sulla riva del castello.

Domenica 8 ottobre 1950:
ore 8,30 concentramento dei partigiani in via G. Leopardi; ore 10 inizio corteo che percorrerà le seguenti vie: via Aquileia, via V. Veneto, piazza Libertà, via P. Sarpi, piazza Matteotti, via P. Canciani, via Cavour, piazza Libertà; ore 11 inaugurazione bandirea A.N.P.I. Provinciale; ore 11.30 comizio dell'On. Luigi Longo; ore 13 deposizione corone alle lapidi dei caduti alle carceri ed al cimitero; ore 15 partenza corsa ciclistica in via Cividale; ore 15.30 esibizione cori al campo polisportivo Moretti; ore 16, 19 inizio ballo popolare sulla pista di pattinaggio del Moretti; ore 17,30 arrvo corsa ciclistica al campo Moretti; ore 18 concerto bandistico al campo Moretti; ore 20.30 incontro di box al campo Moretti; ore 20.30 continuazione ballo popolare sulla pista di pattinaggio; ore 22 fuochi artificiali al campo Moretti.

Alle ore quindici ci sarà inoltre un ricevimento per le autorità, personalità e maggiori responsabili delle formazioni partigiane del Veneto all'Albergo Friuli.

Più poliziotti che ospiti al Waldorf Astoria Hotel

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da New York fa del colore sulla riunione dei 12 ministri degli esteri riuniti in questo albergo.

«Ve ne sono — dei poliziotti — disseminati dappertutto, anche negli armadi, se non addirittura sotto i letti... Vi sono poi gli agenti del Servizio segreto americano che di solito provvede a proteggere la persona del Presidente degli U.S.A., inoltre un plotone della Polizia militare... Il sig. Bevin è arrivato con i suoi uomini di Scotland Yard, perchè fidarsi è bene, l'America è un gran paese amico e tranquillo, ma non si sa mai.

Belle le serate di cellula

La felice esperienza delle piccole feste - Il successo della "serata tipo,, dell'apparato - Un esempio e un impegno

Il compagno Malagnini traccia qui sotto rapidamente la cronaca della «serata dell'Unità» organizzata dalla cellula composta dai compagni che lavorano in Federazione: diciassette compagni compresi quelli che hanno incarichi fuori dagli uffici della Federazione.

Per intanto è da notare come la sottoscrizione sia subito stata portata a 23100 lire con l'offerta di una giornata di lavoro da parte dei componenti, con le offerte maggiori di alcuni compagni più abbienti e con la sottoscrizione fuori partito (la quale continua). Poi è da prendere atto del netto successo economico della festa (L. 13.175) conseguito senza correre alcun rischio, *senza impegnare i fondi già raccolti con la sottoscrizione* e impegnando solo pochi compagni per una sola giornata di preparativi.

La festa era stata organizzata dalla cellula dell'apparato per dare l'esempio di come si organizzi una serata di cellula e a tale proposito erano stati invitati i dirigenti delle Sezioni cittadine.

Si noti come la struttura della festa sia semplice:

a) pochi compagni (due tre con una giornata di lavoro, altri quattro o cinque con mezza giornata o nelle ultime ore) preparano l'ambiente;

b) il locale può essere una casa privata o una sala interna di una trattoria, riservata per la festa;

c) non occorrono permessi;

d) un solo suonatore, di fisarmonica, di piano, oppure un duo ghitarra-violino, fisarmonica - violino ecc. che si prestino gentilmente, possono sostenere tutta la festa, che può benissimo essere congegnata attorno al ballo;

e) altre attrazioni, concertino, recita, esibizioni ecc. possono esserci ma non sono indispensabili;

f) una gara di briscola, una o due giochi di bravura, una sottoscrizione con premio (una bambola, alcuni oggetti raccolti presso la stessa popolazione), la vendita o una percentuale sulle bevande, dolci, panini, forniranno un facile e netto utile;

g) la vendita delle coccarde, un giornale murale di attualità, la vendita e l'esposizione di giornali e libri, un bel manifesto, uno o due striscioni, conferiranno il giusto tono politico alla serata;

h) un breve saluto può esser portato preferibilmente da un buon compagno locale oppure da un compagno che può venire inviato dalla Federazione;

i) gli inviti debbono essere comunicati singolarmente a voce e per iscritto alle persone, simpatizzanti, conoscenti che si desidera far intervenire alla festa, evitando esclusivismi, dandovi anzi la maggior estensione possibile e preoccupandosi di fare questo lavoro molto per tempo, al fine di aver modo di controllare e porre rimedio alle dimenticanze.

Non è chi non veda come sia un lavoro facile l'organizzazione di una di queste serate di cellula, di frazione o di caseggiato.

L'importanza politica di queste feste sta nell'intimità che creano e nella possibilità di risaldare rapporti tra simpatizzanti che si hanno poche occasioni di accostare e di contrarne con persone del tutto nuove al nostro ambiente.

Dal punto di vista finanziario, come s'è detto, il risultato è facile e sicuro e questo permetterà ad ogni cellula (e quindi alle sezioni) di fare un notevole passo innanzi per il conseguimento dell'obbiettivo stabilito per il «mese». La Federazione sta inviando direttive particolari ad ogni sezione, ma già fin d'ora tutte le sezioni debbono ritenersi impegnate a far realizzare serate dell'Unità in tutte le cellule da loro dipendenti e come minimo in 2 cellule su 3.

I termini di tempo sono così fissati: entro l'8 ottobre per le sezioni con 6 cellule o meno; entro il 15 per le sezioni con 7 cellule o più.

Le Sezioni e le cellule inviino subito a «Lotta e Lavoro» le cronache delle serate organizzate, i risultati ottenuti, le esperienze fatte e i suggerimenti per le altre cellule.

Alla serata della cellula "Bortolussi,,

GLI OSPITI chiedevano il bis

Sabato scorso la cellula "Bortolussi" composta dai compagni dell'apparato della Federazione ha tenuto la sua serata de "l'Unità" nei propri locali.

Per tutta la giornata i compagni della cellula si erano dati da fare a lucidare pavimenti, tavoli e vetri, a spostare mobili, a preparare cartelli, giornali murali, a provvedere il materiale necessario mentre il compagno Zigaina e il pittore Caucig decoravano le pareti. Alle 21 i primi ospiti che giungevano trovavano la Federazione tutta tirata a nuovo.

Nella sala funzionava il "Buffet", servito egregiamente da Bonino e Ceccotti mentre nelle salette attorno ai giochi delle palline, delle bottiglie e delle bambole si accendevano le prime competizioni.

Gli ospiti continuavano a giungere numerosi. Tra essi, oltre ai compagni vi erano moltissimi simpatizzanti. Nella saletta del Lavoro di massa si svolgeva una gara di briscola perseguita con accanimento dalle numerose coppie iscritte. Verso le 22.30 ha avuto inizio il concerto con alcuni pezzi classici eseguiti con rara abilità dal fisarmonicista Ferruccio Boezio. In seguito il pezzo forte della serata: "Carlino — annunciava il manifesto di Castiglione — fa la festa alla musica classica. Pezzè si sacrifica per amicizia. Vittima principale Beethoven". Che il maligno Castiglione avesse detto la verità non è sembrato nè agli intenditori nè agli altri. Il Violino di Carlino e il pianoforte di Pezzè hanno incantato gli uditori con la Quinta Sonata di Beethoven e poi ancora con la Danza Spagnola di De Falla, il Tango di Albeniz e il Largo di Veracini. — — —

—Prima del concerto il compagno Beltrame aveva rivolto un breve saluto a nome della cellula e de l'«Unità», nel corso del quale aveva chiarito il significato della serata.

Dopo il concerto "per rifarsi si impazza", diceva ancora il manifesto e così si è dato inizio alle danze. Intanto si concludeva la gara di briscola con la vittoria della coppia Castiglione-Almansi. Intanto ancora musiche classiche del fisarmonicista Boezio e il mago della caricatura Tavagnacco che sbalordiva i presenti con la sua rapidità ed efficacia nell'abbozzare le immagini di noti personaggi.

La serata si è protratta fino a ora inoltrata con grande allegria di tutti e particolramente dell'amministratore che vedeva aumentare la quota della sottoscrizione della cellula Bortolussi per l'«Unità» a 36.275 lire (23.100 era fino a quel momento la somma realizzata, attraverso alla sottoscrizione).

Da parte della grande maggioranza degli ospiti è stato chiesto che la serata venga ripetuta al più presto.

Cialait ce robis!

Traffici

Alla frontiera jugoslava è stata fermata la macchina di Luigi Kodermaz, agente titino ben noto nel goriziano, il quale portava con sè dalla Jugoslavia ben 4 milioni di lire ricevute calde calde da Tito per l'opera di propaganda, corruzione e provocazione che il bandito fa svolgere nel nostro paese mentre condanna alla fame il suo popolo. Solo "l'Unità" ha posto nella giusta luce la provenienza e la destinazione dei milioni e la funzione del Kodermaz. I giornali d'informazione fanno i fessi, accennano al massimo e con reticenza alla destinazione del danaro per una festa slovena a Savogna e continuano comunque serenamente a definire "commerciante" il Kodermaz.

Di questo passo potevano anche chiamarlo "collega". Tanto ognuno commercia in quello che può e quanto a far commercio dei propri servizi non saranno sicuramente certi giornalisti ad esser da meno di un agente titino.

Adulti con riserva

L'«Osservatore Romano» ha pubblicato l'«Esortazione» del Papa al clero cattolico in cui si richiamano i preti alla castità.

Ce n'era bisogno. Fosse soltanto per la lunga lista di episodi scandalosi di cui abbiamo dato notizia in varie volte e per quelli che di giorno in giorno si scoprono e di cui si occupano i tribunali.

Se si pensa poi che proprio di lì vengono le vergognose invenzioni e le accuse sulle "iniziazioni alle pratiche sessuali" dei giovani dell'Associazione Pionieri Italiani ecc...... viene un tal schifo da ritenere opportuna non solo un'esortazione alla castità ma anche una alla disinfestazione col cianuro.

Il documento papale accenna alla "eccessiva libertà che si introduce sempre più nei rapporti fra i due sessi e che tenta di penetrare anche nell'esercizio di sacro ministero".

Riflettendo però ai famosi processi svoltisi in maggioranza per atti di violenza su bambini maschi c'è da pensare che sarebbe stato bene che l'«Esortazione» si fosse occupata «dell'eccessiva libertà» anche nei rapporti fra..... un sesso solo.

Ma guarda un po' cosa ci tocca dire per parlare di certa gente! Scusatemi e non fatelo leggere ai bambini. A quelli fate invece leggere la "Vita Cattolica".

Boria

Il solito "Bollettino Parrocchiale - Edizione della Pieve Arcipretale di Osoppo", già segnalato qui per provate benemerenze, pubblica una lettera con cui varie persone di Osoppo "tra le quali anche i sacerdoti" sono state invitate tempo fa a un'assemblea popolare per la costituzione del "Comitato Comunale dei Partigiani della Pace" e pubblica anche la risposta indirizzata agli iniziatori dal Cappellano, don Guerrino Fant.

Cito solo le prime righe:

"Non mi sento per nulla onorati per l'invito a partecipare ad una riunione comunista.

Se noi vi invitiamo a venire in Chiesa, voi potete accettare, perchè potete sempre ritornare buoni cristiani, e le porte anche per voi sono sempre aperte, mentre noi Sacerdoti non possiamo mai diventare comunisti: ce lo proibisce la Fede, ce lo suggerisce la ragione e ce lo impedisce la dignità".

Proprio dopo quanto abbiam detto più sopra, sentire uno che si arroga il monopolio della dignità e di tante belle cose solo perchè è prete è perlomeno buffo.

Ma quando la vorranno smettere tanti e tanti di credere che determinati sentimenti, certe qualità, debbano essere esclusiva di alcune persone solanto perchè appartengono a una certa categoria, indipendentemente dalle azioni che compiono?

Prima di tutto non bariamo: il reverendo cappellano è stato invitato a una assemblea popolare e non a una riunione di comunisti. Lo dice lo stesso bollettino quando spiega come l'invito sia stato recapitato a mano "a diverse persone di Osoppo, tra le quali anche i sacerdoti". Se poi erano comunisti coloro che hanno redatto l'invito sappia il sempre reverendo sacerdote che nel caso concreto, collaborare coi comunisti (non "diventare comunisti"; sempre quel benedetto vizio di barare) vuol dire collaborare con persone che lì, al suo paese e poi in Friuli e poi in Italia, assieme a tante altre cristiane come lui, qualcuna anche più (permette reverendo, non ostante l'abito?) qualcuna meno, lavorano per impedire la guerra — una guerra reale, che persone altrettanto reali vanno preparando e proclamando di voler scatenare — e che esser contro di essi, in particolare in questa loro funzione, significa essere con coloro che preparano la guerra. Veda ora se dipende dai fatti o dal come ci si veste l'esser dalla parte della ragione, dell'amore del prossimo e di altre cose di cui pure il cristianesimo fa dovere.

Tenga presente il particolare della "dignità" caro reverendo.

La trovata finale

Arturo Manzano, critico d'arte del "Messaggero Veneto" è finalmente giunto alla fine del suo ciclo di articoli sulla Biennale di Venezia e, ben d'accordo con la teoria dei suoi padroni che l'artista non debba occuparsi di quanto avviene intorno a lui (poichè oggi quanto avviene è la marcia del proletariato), sputa, anzi spara la sua ultima sentenza affermando che "gli artisti veri... quando dipingono non pensano nè al passato nè al presente nè al futuro.....".

Pensano a Manzano, concludiamo noi, che è fuori dal tempo e dalle contingenze, come i danari del "Messaggero Veneto", che non vengono dai grossi proprietari friulani e triveneti, ma direttamente dalla banca delle Muse.

Cli

Due delle "colonne,,

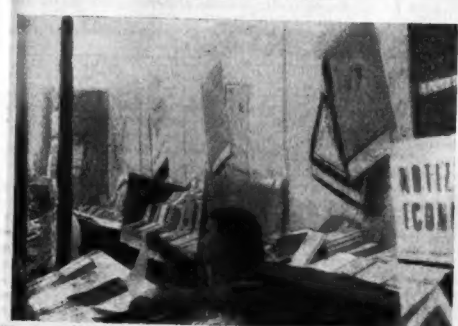
Il nostro direttore, compagno Carlino e il compagno Cavedoni, come li ha ritratti Tavagnacco dal palcoscenico del «Teatro per tutti». Non siamo riusciti a procurarci le immagini delle altre due colonne della festa: il compagno Madalozzo, amministratore e il compagno Dino Basaldella, costruttore. La quinta colonna, come al solito, è composta dei lavoratori, cioè dei compagni che hanno trasportato, innalzato e gestito i numerosi chioschi e stands.

ANCORA ECHI DELLA grandiosa giornata provinciale de "l'Unità,,

A S. Margherita premio giornali murali

La Commissione giudicatrice per il concorso dei giornali murali della Festa Provinciale, dopo aver deciso la premiazione di tutti i giornali presentati, per l'impegno dimostrato dalle sezioni con la partecipazione e l'ottima fattura degli stessi, ha deciso, in una seconda riunione di conferire un premio speciale unico al giornale murale presentato dalla Sezione di S. Margherita per la maggior rispondenza di requisiti del giornale murale e per l'efficace trattazione di un vivo problema locale.

Il piccolo fisarmonicista

Il padiglione dell'«Avanti!»

Un particolare della libreria del popolo, decorata dal compagno Basaldella e dalla compagna Midena.

ATTORNO A UNO SCANDALO

Manovravano bene (a modo loro) certi capoccia democratici-cristiani di Aquileia con i risparmi di quei piccoli contadini

Non molti giorni fa, circa una diecina - se ben ricordiamo, una ghiotta notizia è stata data in pasto alla stampa; essa riguardava la denuncia e l'arresto di tre messeri che bellamente avevano dilapidato in quel di Aquileia una tredicina di milioni non loro.

La stampa locale, quella «indipendente» tanto per intenderci, a suo modo, smentendo e ridicendo, aveva grottescamente tentato allora di scaricare le responsabilità di tali mancanze addirittura sulle organizzazioni dei lavoratori della zona.

Questo è nel loro metodo e nei loro fini e noi non ci siamo meravigliati di ciò. Il nostro metodo però, ed i nostri fini che sono diametralmente opposti a quelli che ci impogono di intervenire oggi, pacatamente, ma con forze, per smascherare i veri responsabili della brutta faccenda.

Vogliamo dimostrare ancora come gli interessi dei lavoratori siano gli interessi di tutti e come a coloro che forzosamente, per spirito di parte, vogliono rompere tale unità a volte male ne incolse. Ed incominciamo.

C'è tuttora in Aquileia una cooperativa, una grossa e forte cooperativa, che gode la stima e la fiducia dei lavortori della zona.

Tale organismo è sempre stato una preoccupazione per gli attivisti D. C. del cervignanese che vedono in quello, ed hanno ragione, il cemento che unisce lavoratori di molte tendenze e che impedisce ad essi ogni tentativo di rottura della situazione. La cooperativa ben guidata, tale organismo, vive e lotta per i lavoratori

Spinti da tali tristi considerazioni, dopo gli esperimenti non tutti andati male per la verità, con altre cooperative di crumiri in altre zone, essi si sono proposti il fine, dato che non si poteva conquistare assolutamente la cooperativa buona, di fabbricargliene una accanto per batteria in concorrenza, per disorganizzarla nella sua magnifica unità e creare con ciò condizioni di disorientamento tra i lavoratori di cui essi ne avrebbero tratto vantaggio.

Il Del Neri dottore in legge e chiacchierone emerito fu il capo scelto; i vari Stacul, ed altri, gli scudieri. I soci pochi ed incompetenti. Con l'appoggio dell'Associazione bianca delle cooperative al nuovo organismo, fu data la più ampia assistenza. Per esso addirittura si bruciavano le tappe e si ottennero le iscrizioni agli albi a tempo di record.

E l'organismo nuovo, la «Bonifica» imperversò nella zona. Fece la crumira durante gli scioperi, assunse lavori su lavoro, che male eseguì e peggio saldò, tolse agli operai parte dei loro salari per coprire ingentissime spese di gestione, tolse ad altri organismi la possibilità di eseguire gli stessi lavori per la concorrenza pazzesca nei prezzi.

I tutori furono avvertiti del disagio che la cooperativa procurava a tutti nella zona ma essi continuarono per un bel po' a tutelare lo stesso. Finchè, quando le cose si fecero paurosamente pericolose, si tentò di scioglierla così, alla chetichella. E si cercò di soffocare lo scandalo. Ma ormai era troppo tardi. La Cassa Rurale agganciata attraverso il Driul ed il Bombic si era esposta troppo e male. La pseudo cooperativa aveva già trascinato nel baratro l'istituto di credito. Per il quale del resto occorre un altro lungo discorso che noi faremo sul prossimo numero.

LA PAGINA DEI GIOVANI

DUE ATTI DI PACE

In queste ultime settimane, mentre la criminalità degli imperialisti giunge al parossismo, due importanti avvenimenti si sono svolti in seno allo schieramento mondiale della gioventù per la pace.

L'incontro della gioventù svoltosi con grande successo a Nizza, nonostante che tutti i mezzi fossero stati messi in opera dai governi reazionari dei due paesi per sabotarlo, ha rappresentato una tappa decisiva nel consolidamento dei rapporti di amicizia e di collaborazione fraterna che legano la gioventù italiana e francese e una decisiva risposta ai vecchi tromboni guerrafondai che nascondono dietro i demagogici discorsi sulla solidarietà occidentale e sull'unità europea la loro volontà di fare della gioventù italiana e francese carne da cannone per lo imperialismo yankee e ha dimostrato agli sciovinisti dei due paesi — che fomentano in tutti i modi l'odio e la divisione — che fra i giovani d'Italia e di Francia si è realizzata, nella lotta per la pace, una unità fraterna ed indistruttibile.

Denso di significato è stato anche l'elevato spirito di lotta e il grande entusiasmo che ha dominato le sedute del II Congresso dell'Unione Internazionale Studenti svoltosi a Praga alla presenza di delegazioni studentesche di 85 paesi. E di notevole valore è soprattutto il fatto che, benchè nel Congresso fossero rappresentate tutte le correnti politiche e religiose, e perciò vi fossero su alcuni punti vivaci polemiche e voci discordanti, unanime sia stato l'applauso che ha salutato l'annuncio dell'appello rivolto dal Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace a tutti i popoli affinchè si rafforzi la campagna per imporre, non più soltanto l'interdizione delle armi atomiche, MA LA RIDUZIONE GENERALE E IL CONTROLLO DI TUTTI GLI ARMAMENTI, LA CONDANNA DELL'AGGRESSIONE E LA SOLUZIONE PACIFICA DEL CONFLITTO COREANO.

Questo unanime applauso, con il quale i rappresentanti degli studenti di tutto il mondo hanno salutato questo appello, la chiara conferma che al disopra di tutte le divergenze ideologiche e religiose il fronte unico della gioventù contro la guerra è ormai una realtà acquisita, una forza imponente che svilupandosi ogni giorno di più saprà, insieme a tutte le altre forze della pace e della libertà, fermare la mano degli assassini imperialisti e salvare la vita dell'umanità.

Questa volontà decisa della gioventù di combattere con sempre rinnovata audacia la battaglia per la pace è stata anche espressa dalle interminabili ovazioni che hanno accolto l'ingresso della delegazione di studenti coreani nella sala del palazzo dell'Esposizione di Praga, dove si svolgeva il Congresso studentesco.

« Giù le mani dalla Corea ! » gridavano in un coro sovietici e inglesi, cinesi e americani, italiani e indiani; « hands off Korea! » gridava commosso un giovane americano portando in trionfo sulle sue spalle lo studente Kan Buk, colonnello dell'eroico esercito coreano, e queste grida, queste volontà di pace uscivano dalle mura della sala e giungevano lontano fino a Seul, a Taegu, Fusan e incitavano i valorosi soldati e partigiani coreani nella loro lotta eroica e suonavano come una campana a morto per i guerrafondai di tutto il mondo.

A. CURZI

Molinaro ci lascia

Dopo oltre due anni di attività, di lavoro giovanile il giovane compagno Molinaro lascia la F.G.C.I. friulana per assumere la responsabilità di segretario politico della sezione del P.C.I. di Cussignacco.

Al compagno Molinaro vada il saluto fraterno della Commissione d'Organizzazione e di tutta la gioventù Comunista Friulana per la quale tanto ha contribuito per far comprendere ad essa la via che deve seguire. Entrato nella Comm. Giovanile Provinciale nel 1948 il comp. Molinaro aveva subito dimostrato di essere un giovane capace. A contatto con i compagni dirigenti egli ha acquisito quello spirito di volontà, di abnegazione che occorre ad ogni dirigente per adempire ai compiti affidatigli. Alla costituzione della F.G.C.I. friulana entrava a far parte del Comitato federale costitutivo come responsabile della zona di Cussignacco. Al Congresso provinciale veniva eletto membro del Comitato Federale e successivamente dell'Esecutivo della F.G.C.I. in qualità di vice responsabile della Comm. d'Org. Provinciale, carica ricoperta fino al suo passaggio al Partito. Durante tutto questo periodo di vita nella F.G.C.I. ha saputo attirarsi la simpatia di tutta la gioventù comunista, di tutti i giovani che lavoravano con lui. Nulla turbò in tutto questo periodo la forma collettiva di lavoro. La F.G.C.I. è orgogliosa di dare al Partito un giovane preparato, frutto di duri sacrifici.

Noi siamo certi che il compagno Molinaro non ci dimenticherà, come noi non lo scorderemo.

Al comp. Molinaro i nostri migliori auguri pel nuovo lavoro che assume nella sezione di Cussignacco.

Menzogne della D.C. a Marano Lagunare

A Marano Lagunare domenica 27-8 la Democrazia Cristiana affiggeva un manifesto firmato dalla Direzione, nel quale si apprende che a Marano stesso esiste la più fiorente sezione della Associazione Pionieri d'Italia.

Continuava inoltre dicendo che tale associazione ha il compito di «educare la gioventù alla lotta di classe, all'ateismo e all'ignoranza». Il tutto sottolineato. Il manifesto continuava inoltre invitando caldamente tutti i genitori a controllare e proteggere i propri figlioli, affinchè questi non vengano in contatto con tale associazione.

A prescindere dal fatto che queste «menzogne» sono già stata sfatate, nella stessa domenica la gioventù comunista ha dato la migliore risposta dimostrando di saper affiatare cogli altri giovani, acquistando un pallone da calcio e organizzando una squadra sportiva che ha intenzione di incontrarsi con altre della zona. Inoltre la domenica successiva la Sezione Giovanile di Marano Lagunare ha raggiunto l'obiettivo fissatole reclutando altri 6 giovani.

INCHIESTA
fra alcune ragazze lavoratrici

Ho voluto, in questi giorni, avvicinare alcune giovani lavoratrici per discutere e conoscere da vicino le loro situazioni, i loro problemi e le loro rivendicazioni. Cioè ho voluto fare una piccola inchiesta su queste ragazze che, qui, nella nostra città, lavorano per recare un aiuto alla propria famiglia o per bastare a se stesse, sottoposte ad un duro regime di disciplina e, soprattutto, di sfruttamento da parte dei padroni. Vi porterò così alcuni esempi dei più semplici e comuni, forse dei più significativi; degli esempi, che ci faranno comprendere la necessità di un indirizzo da parte delle ragazze verso un più vasto campo di lotta comune per il riconoscimento dei nostri diritti.

Vi voglio parlare, per prima cosa, di quello che mi ha raccontato una sartina di 16 anni. Questa ragazza lavora da 3 anni presso una sarta da donna, e non riceve, come paga settimanale, che la misera somma di L. 500. La sua giornata lavorativa consta di 9-10 ore giornaliere, senza tener conto, delle varie consegne che essa deve fare presso le clienti nelle sue ore di libertà. Ma il lato peggiore di tutto ciò, lasciando da parte la solita questione del lavoro straordinario non pagato, è questo: ella viene obbligata dalla sua padrona a sbrigare, oltre al lavoro del suo mestiere, anche le varie faccende di casa, sotto minaccia di licenziamento.

Credo non sia necessario dirne di più su questo argomento che, tra l'altro, ci illustra chiaramente un aspetto particolare delle varie condizioni di sfruttamento, a cui vengono sottomesse le ragazze.

Ora vi riporto le parole testuali di una giovane dattilografa: «Vedi, mi disse, ho a mio carico una sorellina e la mamma che, per certi suoi disturbi, non può lavorare. Babbo è morto, ed io sono impiegata presso una piccola ditta; lavoro otto ore al giorno, lavoro fino a quando le dita mi dolgono, per il continuo battere sui tasti, e la testa mi pesa, per il continuo ronzio della macchina da scrivere; e non guadagno che 10 mila lire mensili». E mentre pronunciava queste tristi parole, con il dorso della mano, furtivamente, si asciugava le lagrime che le scorrevano lungo le guancie.

Ora ci sarebbero molte altre cose da dire e molti altri esempi da portare: tutto questo per condannare sempre più tutti coloro che, per i loro sporchi interessi, sfruttano e ricattano le ragazze lavoratrici, per poi, spassarsela beatamente in lussuosi ritrovi del bel mondo.

Per questo le ragazze hanno capito la necessità di unirsi e lottare, tutte assieme, per migliorare le loro situazioni.

I. V.

(L'inchiesta continua)

Sviluppiamo un grande movimento di "costruttori"

Dal mese di maggio ad oggi è passato un lungo periodo di lavoro e di lotte nelle nostre sezioni giovanili.

La campagna del tesseramento Primo Maggio è stata vinta dalla piccola sezione giovanile di Belvedere, i cui compagni, pieni di buona volontà, di spirito di iniziativa e di entusiasmo si sono mobilitati tutti fin dal primo giorno per raggiungere gli obbiettivi posti dalla Federazione Giovanile.

Noi oggi ci troviamo di fronte ad una situazione molto grave in campo nazionale ed internazionale. Giorno per giorno aumenta il pericolo di guerra.

L'accentuarsi della miseria in tutti gli strati della gioventù, contribuisce ad uno stato di disperazione che ha come conseguenza il ripetersi sempre più frequente di processi minorili.

In Friuli abbiamo oltre 20.000 giovani disoccupati. Migliaia di giovani che non hanno mai lavorato e di conseguenza non risultano disoccupati negli uffici di collocamento.

La gioventù carnica per vivere deve fare degli sforzi inumani, lavorando nei boschi da mattina a sera. Neppure questo lavoro pesante non è sufficiente per tutti. Difatti, da un'inchiesta, abbiamo appreso che la stragrande maggioranza della gioventù carnica deve emigrare per poter vivere.

De Gasperi in un suo discorso pronunciato a Venezia diceva: «Le nostre speranze sono l'estero». Noi rispondiamo che in Friuli si attui il piano della C.G.I.L.; il quale dimostra, con dati di fatto che di lavoro c'è ne per tutti. La responsabilità di questa grave situazione ricade sul governo attuale che, con la sua politica guerrafondaia di fame, non conduce nessuna azione di assistenza verso la gioventù; ma bensì con le sue più spudorate calunnie cerca di dimostrare alla gioventù il pericolo di aggressione all'Italia da parte dell'URSS ben sapendo che l'URSS in tutti i suoi atti ha sempre lavorato per la pace e lottato contro i guerrafondai.

Il Comitato Federale nella sua ultima riunione di fronte a questa situazione, lancia una parola d'ordine a tutte le sue sezioni, cellule gruppi giovanili: «sviluppiamo un grande movimento di costruttori, i quali portino nuove centinaia e migliaia di giovani e ragazze sotto la bandiera della gloriosa F.G.C.I.

Chi sono i costruttori?

Costruttori sono tutti coloro che portano alla F.G.C.I. sempre nuove masse giovanili. Tutti i giovani e ragazze possono e devono essere dei costruttori per il rafforzamento della propria organizzazione.

In ogni nostra sezione giovanile dal 1 al 21 ottobre deve svolgersi una grande gara di emulazione fra tutta la gioventù, per portare a termine il tesseramento dei giovani reclutati in questa nuova gara.

Il compito dei costruttori è compito d'onore. Il Giovane costruttore è il «Pioniere» della nostra organizzazione, è l'organizzazione, è l'artefice della costruzione di un mondo nuovo. Noi siamo certi che anche questa volta, la nostra volontà unita all'entusiasmo ci permetterà di raggiungere e superare i più alti obbiettivi che ci siamo posti.

GUERRINO CECOTTI

Nella Sezione di Osoppo

La sezione giovanile comunista di Osoppo dopo una lunga lotta, aiutata dal compagno Giacomo Pellegrini, è riuscita ad ottenere una sala di proprietà del comune. In questa sala i giovani di tutte le tendenze si divertono e discutono dei loro problemi. Essi stanno ora preparando una squadra di calcio che dovrebbe partecipare al campionato di zona. Principale artefice di tale iniziativa è il compagno Gubiani Angelo che si è battuto indefessamente per ottenere questi risultati.

L'esempio di Martignacco

I compagni di Martignacco hanno reclutato in due giorni 14 giovani alla F.G.C.I. Tale obbiettivo essi lo hanno raggiunto aiutati grandemente dalla loro buona volontà e dal loro senso di responsabilità.

Tutte le sezioni della F. G. C. I. devono imitare l'esempio di Martignacco in modo da poter arrivare al Congresso del P. C.I. con 5.000 iscritti.

Premiata la Sezione di Belvedere

Dal Comitato Federale della F.G.C.F. è stato consegnato un pallone alla sezione di Belvedere come premio per avere raggiunto tutti gli obbiettivi posti dalla Federazione di Udine.

Da queste colonne giunga nuovamente ai giovani compagni di Belvedere il saluto dei compagni dell'apparato ed un augurio per il lavoro nel prossimo futuro.

UNA SFIDA per il reclutamento

Le sezioni Dimitrov e Torossi di Udine hanno lanciato una sfida a tutte le sezioni: raccogliere entro la fine del mese di settembre 20 nuovi giovani. Esse sono già in gara, ed aspettano solamente le altre. Quale sezione si sente capace di raccogliere la sfida?

COMUNICATO

Fra giorni uscirà, il « COSTRUTTORE », pubblicazione mensile contenente direttive ed istruzioni per tutti gli iscritti alla F.G.C.I.

Invitiamo tutte le Sezioni a prenotare le copie occorrenti ai compagni.

Preghiamo tutti i compagni di tenere nella dovuta considerazione e dare l'importanza dovuta al « Costruttore » perchè è indispensabile alla attività nella Sezione.

Nel prossimo numero daremo un ampio resoconto sul Comitato Federale tenutosi domenica mattina con la partecipazione del compagno Gino Beltrame.

NOTIZIARIO cinematografico

«La bandiera sventola ancora» (buono. - *Il movimento partigiano è stato di solito trattato dalla cinematografia americana in modo superficiale e distante; si è visto cioè in molti film l'eroe partigiano isolato che faceva strage di tedeschi magari per i begli occhi di una donna, ma quasi mai questo eroe era in qualche modo legato al popolo delle singole nazioni occupate; il popolo che è sempre e dovunque stato l'autentica espressione della lotta partigiana: cosa questa che gli americani si ostinano a non capire e che forse non capiranno mai. "La bandiera sventola ancora", però costituisce una gradissima sorpresa ed eccezione; non che il film sia completamente "sincero" nella narrazione dei fatti che vi si svolgono, si veda ad esempio la battaglia che è di pura marca americana di film western. Ma è dall'insieme che si possono trarre vari spunti veramente positivi: tutto quel paese della Norvegia è contro i tedeschi, tranne ("naturalmente", dicono i due tedeschi) l'industriale; quel prete che prende una decisione all'ultimo momento e quando non può farne a meno; il professorone che vivendo dei suoi libri fuori dalla realtà, non sa rispondere a una semplice domanda di un operaio; e infine la decisione di prendere la strada della montagna per continuare la lotta.*

Una indicazione attuale anche? Si capisce; la bandiera sventola ancora in ogni luogo dove il fascismo opprime la libertà dei popoli; sia esso fascismo americano o clericale: in Corea come in Spagna, nel Viet-Nam come in Grecia.

* * *

«Segreto di stato» (pessimo). - *Alla biennale cinematografica di Venezia di quest'anno erano state istituite due sezioni di film: la sezione per i film artistici e la sezione per i film commerciali. Appena si è proiettato questo "Segreto di stato" (nella sezione dei film d'arte) la critica, si badi bene, di ogni colore, ha rilevato indignata che il film non meritava di essere proiettato nemmeno nella sezione commerciale. Come mai allora questa solenne porcheria è stata accolta e per di più fra i film d'arte? Il segreto è presto svelato: il film vorrebbe essere a modo suo anticomunista e purchè si faccia dell'anticomunismo, per la commissione italo-americana della biennale, ogni sdrucita scarpa fa brodo. Ma come capita sovente, in questo caso c'è stato un doppio danno; prima di tutto la giuria ha scoperto la sua tendenziosità settaria e la sua assoluta mancanza di competenza e intelligenza; in secondo luogo il film risulta oltre che stupido, controproducente come un manifesto dei cosidetti comitati civici.*

* * *

«Simpatico avventuriero» (discreto). - *Trattandosi di un western, siamo sul finire del secolo scorso, quando in America, appena gli americani avevano finito di ammazzare gli indiani, incominciavano ad ammazzarsi fra di loro. I più bravi fra questi ammazzatori spaccavano la pallottola della loro pistola sulla lama di un coltello. Appunto la storia di uno di questi bravi si narra qui: una storia triste, però, in quanto il bravo è invecchiato e si sente in fase di pentimenti. Tutto procede bene fino in fondo allorchè il simpatico avventuriero subisce la sorte che lui ha fatto subire a una dozzina circa di persone: una pallottola nella schiena e un funerale di prima classe. E', s'intende, un western come tanti altri anzi con molte cose copiate dai western più classici, ma ha il pregio di essere senza le comuni cazzottature e cavalcate, ecc. che a lungo andare avevano stancato. Si potrebbe porre qualche riserva sulla prima impostazione del film: quando il simpatico avventuriero, con quell'aria che sembra voglia andare a farsi frate, incontra quel ragazzo che lo provoca, perchè non evita, bravo com'è, di ucciderlo? Poteva portargli via un pezzetto di orecchio o una ciocca di capelli o fargli saltare la pistola dalla mano: succede. Ma allora il film sarebbe finito li e la osservazione quindi è fatta tanto per dire qualcosa.*

ch.

Demagogia d. c. al congresso degli artigiani

(continua dalla I. pag.)

prio da parte del Governo, asservito ai grandi industriali e agrari, i cui interessi sono contrastanti con una politica di finanziamento della piccola impresa privata, vengono frapposti gli ostacoli alla ripresa dell'artigianato italiano.

Successivamente un forte intervento del compagno Mirolo, delegato artigiano di Spilimbergo, ha messo in evidenza alcuni aspetti particolari delle enormi difficoltà in cui versano le imprese artigiane, specialmente in merito al problema del fisco e a quello della Previdenza Sociale. La grave questione dell'apprendistato è stata da lui trattata con molta acutezza. Vi sono, egli ha detto, decine e decine di giovani disoccupati, desiderosi di imparare un mestiere, che battono tutti i giorni la porta della bottega artigiana. Ma essi, pur avendone gli artigiani bisogno, vengono regolarmente respinti poichè gli spettri delle assicurazioni e gli agenti del fisco sono pronti a piombare come falchi sull'artigiano che si permette di assumere un ragazzino a imparare un mestiere e lo trattano sullo stesso piano e quasi con gli stessi oneri cui va soggetto, ma non sempre, la grande industria.

Alla conclusione del congresso, la presidenza è riuscita a far passare delle risoluzioni il cui contenuto contrasta stranamente con la sostanza di quanto è stato espresso dal congresso e nelle quali la chiara denuncia alle responsabilità del governo e il richiamo a compiere da parte di questo, quanto è doveroso necessario nell'interesse dell'artigianato, non sono contenuti.

CRONACA SPORTIVA

Guardando la classifica
buone probabilità per l'Udinese di battere il Novara

Dopo appena tre giornate dallo inizio del campionato, già si sono delineate le squadre che reciteranno le parti di primo piano e che si contenderanno i primi posti in classifica. Accanto alla favoritissima Juventus si sono dimostrate temibilissime rivali l'Internazionale ed il Milan, il che dà ragione alle previsioni della vigilia che volevano queste due a tre per la conquista dell'ambitissimo scudetto.

Accanto a questi autentici squadroni il Bologna, il Palermo, il Napoli ed il Torino formano degno contorno al trio di primissimo piano; queste squadre sapranno dare molti fastidi a qualunque compagine. Dotate come sono di una ottima intelaiatura, rinforzate da intelligenti acquisti, magari effettuati senza troppe economie - vedi il Napoli -, queste squadre hanno assunto una propria fisionomia di giuoco, incutendo giusti timori in chi dovrà incontrarle.

Escluse queste squadre, tutte le altre, escluse Fiorentina e Atalanta, si equivalgono, perchè accanto alle squadre dotate di giocatori di grido, ma di scarsa vena - Genoa e Roma - se ne trovano delle altre che oppongono alla superiore classe avversaria, una foga ed una velocità non comuni. Questo è il caso della nostra Udinese, della Triestina, della Pro Patria, ecc.

Tutto sommato non è ancora apparsa, come l'altr'anno il Venezia, la cenerentola del campionato; sia la Roma che la Sampdoria non sono squadre che resteranno a lungo a reggere il fanale di coda. Perciò, attenta Udinese.

Per voler considerare più da vicino la squadra che ci interessa, possiamo affermare che la buona prova, sia pur sfortunata, che la Udinese ha offerto domenica scorsa a Palermo, fa sperare in una vittoria dei bianco-neri contro il Novara che, come si ricorderà, è stato subissato di goals da un Milan scatenato. Questi due punti casalinghi sono preziosissimi ai fini di mantenere quella posizione di centro classifica che consente una certa tranquillità per il futuro; perderne sia pur uno, farà riaffiorare dubbi e preoccupazioni difficilmente eliminabili. All'Udinese pertanto auguriamo non solo la vittoria, ma anche un buon punteggio che, se realizzato non mancherà di estendere i suoi benefici effetti sul morale dei nostri volonterosi atleti.

COMUNICATO

Il Convegno Provinciale dei Costruttori che si doveva tenere il giorno 8 ottobre è rinviato al giorno 22 ottobre alle ore 20.30 presso la FGCI via Vitt. Veneto 11.

Direttore responsabile
FERDINANDO MAUTINO
(Carlino)

Tipografia D. Del Bianco - Udine